



il Calciatore

**Ai migliori realizzatori
di Serie A, B e Lega Pro**

Paulo Sérgio Betanin
"Paulinho"
24 reti con il Sorrento

Antonio Di Natale
28 reti con l'Udinese

Federico Piovaccari
23 reti col Cittadella

L'Aic premia i capocannonieri



**L'intervista
Hernan Crespo**



**Primo piano
Consiglio Direttivo Aic**



**Corsa della pace
L'Aic ai JPILGames 2011**

Iniziata la nuova stagione

Calcio femminile cerca si

La stagione calcistica 2011-12 ha preso il via da poche settimane, in silenzio e lontana dalle luci dei riflettori, immersa nei suoi numerosi problemi di gestione dopo le note vicende dell'Assemblea Federale del 20 di giugno, appuntamento in cui le componenti tecniche, AIAC e AIC, si sono opposte alla trasformazione della divisione calcio femminile in dipartimento, salvando un settore che faticosamente continua a cercarsi una dimensione degna di tutto l'impegno profuso dalle numerose persone che lo animano. Poi sono seguite le dimissioni del presidente Padovan e di tutto il suo Direttivo, dopo una gestione nata sotto i migliori auspici ma che ha trovato troppi ostacoli sulla propria strada. Alla luce di questi fatti, per statuto, il calcio femminile è stato commissariato ed è così iniziato un periodo che scadrà il prossimo 31 dicembre (ma che molto probabilmente verrà prorogato), periodo in cui il commissario Tavecchio e il vice commissario Cosentino hanno la responsabilità di traghettare tale situazione fino alle prossime elezioni o, chissà, di puntare nuovamente a quella trasformazione non andata in porto come detto lo scorso 20 giugno.

Anche agli occhi di chi non ha esperienze con queste dinamiche, appare chiaro come sia la politica ad avere la maggiore responsabilità per questa fase di impasse, fase che si scarica su uno sport che mentre all'estero sta crescendo velocemente, qui da noi si trova invece a dover lottare tutti i giorni giusto per sopravvivere. Sì, sopravvivenza: questo è il termine più adatto a fotografare la situazione attuale, dato che sono ora venuti meno obblighi e regole che da tempo invece lo regolavano.

Sono allora i presidenti che devono

prendere in mano la situazione ed individuare la persona giusta da eleggere, persona capace e non legata a nessuna società. Un candidato che se anche magari fosse al limite più interessato alla poltrona di consigliere federale (che spetta di diritto), potrebbe pur "usare" sì il movimento, cercando comunque di portarlo a una dimensione migliore. Un dato da qui va sottolineato per la sua importanza: il non aver perso (per ora?) autonomia politica e finanziaria. Tenendo sempre bene sott'occhio i stanziamenti decisi dall'Uefa per il calcio femminile (100.000 euro all'anno per quattro anni) a fronte di progetti e iniziative: sarebbero insomma delle entrate economiche almeno su cui contare.

Regole

In pratica ora una società professionistica può acquisire le quote di una società di calcio femminile, a patto che questa si trasformi in una s.r.l. senza scopo di lucro. Ancora non è chiarissimo il meccanismo e proprio a breve dovrebbero arrivare delle delucidazioni in merito; per adesso sembrano Cesena, Chievo e Napoli le società più interessate a portare avanti questo progetto.

Riforma campionati

Si è arrivati ad allestire una serie A di 14 squadre e quattro gironi di A2 (tre a 14, una a 11). È sparita così la serie B, con la conseguenza che assisteremo a una serie A2 molto anomala, in cui ci sarà molto divario tra chi, per esempio, è sceso dalla A e chi ha vinto la C regionale. Scelta necessaria ma non certo funzionale alla crescita del movimento, scelta frutto purtroppo dei troppi errori commessi negli ultimi dieci anni di gestione, decennio in cui non si è ri-

usciti ad aumentare il numero delle squadre davvero competitive, ma si è preferito in sostanza giusto portare le squadre dal regionale a livello di campionato nazionale.

Ecco perché ha davvero dell'incredibile l'ulteriore decisione di prevedere per questa stagione tre retrocessioni dalla A e ben cinque promozioni dalla A2, col risultato che la serie A targata 2012/2013 sarà a 16 squadre. Come si fa a non capire, visto i tanti e "vecchi" problemi della divisione, che è una strada questa che porterà ad un livello ancora più scadente del campionato? Come si fa a non capire che non sta in piedi far salire così tante squadre da sotto? Una A dunque a 16 squadre, mentre in Europa i tornei sono a 8 o 10 o massimo 12 squadre, proprio perché si punta alla qualità.

E tra l'altro s'è dovuto pure "battagliare": pur non essendoci i numeri per avere così tante squadre di buon livello, ecco che c'era pure la volontà di mettere assieme da subito addirittura una serie A di due gironi, arrivando così a un totale di 20!!!

Così, già in questa stagione intanto la serie A si presenta di livello inferiore, sia pure con maggior equilibrio (Torres che parte con un leggero vantaggio, ma Bardolino, Brescia e Tavagnacco sono subito lì).

Detto questo, positiva invece l'introduzione di play off e play out: giocare queste gare dà esperienza e insegna a gestire le tensioni: "allenamento" questo che poi risulta essere utilissimo a livello di nazionali.

Champions

Proprio la Torres ha passato intanto il primo turno (contro le israeliane del Tel Aviv) e qui a novembre (il 2 e il 9) giocherà contro le danesi del Brøndby, ostacolo non certo semplice per una

squadra che si è indebolita per il passaggio della Domenichetti al Chiasiellis e della Camporese al Tavagnacco. Disco rosso invece per il Tavagnacco che è uscito al primo turno contro le svedesi del Malmoe. Sonora sconfitta al ritorno (per 5 a 0): quasi tutte le ragazze erano alla prima esperienza in Champions, inesperienza pagata fisicamente e psicologicamente.

Sì, è un vecchio discorso ma purtroppo siamo sempre lì: non abbiamo un livello che prepara alle gare internazionali di club e di nazionale. Le brave ragazzine che ci sono in giro (e ci sono) vengono infatti bruciate, buttate come sono prematuramente in campo, senza farle crescere passo dopo passo come dovrebbero.

Primavera

Dopo diverse stagioni in cui le squadre di A erano obbligate ad avere la Primavera (altrimenti pagavano delle multe...), ora questa ottima regola è stata tolta! Perché? A che scopo? Giusto per pensare alle esigenze di qualche squadra, perché in sostanza fa comodo? E le prospettive del movimento? Al futuro non ci si pensa? Grave è il fatto che questo indirizzo abbia avuto semaforo verde dai vertici della Divisione. Se davvero si hanno a cuore le sorti del calcio femminile, non ci si preoccupa del fatto che stiamo in effetti tornando indietro, perdendo tantissime giocatrici, giovani e non?

Rai

Di male in peggio: la Lnd ha tagliato i fondi e dunque andrà in tv solo metà campionato, a partire da gennaio. Erano quattro stagioni che veniva trasmesso per intero!

Nazionali

Nazionale maggiore che si sta giocando la qualificazione agli Europei 2013, dopo la mancata qualificazione al mondiale di Germania 2011; Under 19 al II° turno di qualificazione degli Europei; Under 17 uscita al primo turno nel percorso verso l'Europeo dato che è arrivata solo terza nel girone di qualificazione.

A questo proposito c'è altro da ripetere, purtroppo. Tutti ormai, e non solo in Europa, hanno pensato bene di allestire un'Under 15 in modo da permettere alle ragazze d'arrivare con un po' di esperienza internazionale a certi tipi di appuntamento. Da noi no, con ragazze Under 17 che sono così davvero delle "principianti" in gare di quel livello. In più, anno dopo anno, il budget viene ridotto, col risultato che vengono organizzati pochissimi raduni in previsione delle partite che valgono per qualificarci.

Calcio a 5

Dopo un bel po' di "negativo", ecco finalmente una buona novità: il via per la prima volta ad una serie A, divisa in due gironi. Ecco, questo è un settore in cui effettivamente c'è mol-



to entusiasmo e c'è così da sperare che le cose possano funzionare. Occhio comunque al "sogno" che tutte le ragazze vogliano adesso giocare a calcio a cinque, che non si presentino anche qui problemi di numero (e qualità). Questo perché sono parecchie le ragazze che dal calcio a 11 sono passate al calcio a 5, soprattutto stanche di una situazione che non mostra di voler cambiare, di dare segnali di vero cambiamento. Probabile che se ritroveranno gli stessi errori, saranno tante quelle che non durano.

Tragico incidente a Sepang

Anche il calcio piange Marco Simoncelli

Con un minuto di silenzio su tutti i campi della Serie A (nella foto i calciatori di Bologna e Lazio stretti a centrocampo), anche il mondo del calcio ha voluto ricordare Marco Simoncelli, pilota italiano morto in un tragico incidente sul circuito di Sepang in Malesia a soli 24 anni. Il centauro romagnolo era un grandissimo appassionato di calcio e tifoso del Milan.



*Il 9 gennaio prossimo
a Zurigo*

Fifpro World XI Award 2011

Sono state inviate in questi giorni dalla segreteria Aic le schede di votazione con cui la FIFPro, la federazione mondiale dei sindacati dei calciatori, celebra l'edizione 2011 del FIFPro World XI Player Awards, la settima edizione del premio che viene assegnato annualmente agli "11 calciatori migliori" dell'annata sportiva. E' importante sottolineare che sono gli oltre 50.000 calciatori associati a più di quaranta sindacati a scegliere i "top players" del 2011 e che nelle precedenti edizioni ben dieci giocatori che militavano nel campionato italiano hanno fatto parte della lista finale dei più votati (Buffon, Cannavaro, Nesta, Zambrotta, Maldini, Pirlo e gli "stranieri" Shevchenko, Cafù, Thuram e Kakà).

La cerimonia di premiazione avverrà lunedì 9 gennaio 2012 a Zurigo nel corso dell'assegnazione del Pallone d'Oro Fifa.



Salanta-Inter 1-1



Occhio alla palla
Norvegia-Brasile
Campionato mondiale femminile



Pallone ad effetto... ottico
Andrea Catellani in Fiorentina-Catania 2-2